



VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 APRILE 2017 - *Trascrizione*

Sono presenti

per la città metropolitana di Torino: Elisa Pirro, Paola Molina

per il comune di Beinasco: Maurizio Piazza

per il comune di Orbassano: Gambetta Eugenio

per il comune di Rivalta: Gianna De Masi

per il comune di Rivoli: Franco Dessì

per il comune di Torino: Stefania Giannuzzi

per l'ASL Città di Torino: Carmen Dirita

per l'ASL TO3: Nicola Suma, Manuela Oreggia, Antonella Bena

per l'ARPA Piemonte: Ennio Cadum, Stefano Carbonato, Maria Rowinski, Carlo Bussi

per TRM s.p.a.: Renato Boero, Daniele Zacchigna

per IREN s.p.a.: Andrea Ciuti, Elisa Nardi, Roberto Bergandi

* * * * *

Pirro (delegata permanente della Sindaca Appendino nel Comitato Locale di Controllo - di seguito CLdC): Grazie, buongiorno a tutti. Informo che la seduta del CLdC del termovalorizzatore è trasmessa in streaming. Comunico subito che ATO-R ci ha mandato una nota, in cui comunica che non parteciperà alla riunione, in quanto, contestualmente, è in atto l'insediamento del loro nuovo Consiglio di Amministrazione.

Piazza: anche il Sindaco di Grugliasco si scusa per non poter essere presente oggi.

Pirro: al tavolo abbiamo l'ing. Boero di TRM, l'ing. Carbonato di Arpa Piemonte e la dott.ssa Molina, Direttore delle Aree Ambiente della C.M.To.

Affronto subito il primo punto all'ordine del giorno: la comunicazione da parte di TRM in merito agli sforamenti sulle emissioni di Mercurio (Hg) che ci sono state negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Boero: grazie dell'invito. Una breve cronistoria degli eventi che hanno visto l'impianto, nel mese di ottobre 2016, riscontrare una frequente presenza di Hg nelle emissioni. A seguito di un'ordinanza della C.M.To, l'impianto è monitorato con tre misuratori di Hg, per altro non previsti dal decreto 133 (è una maggiore cautela che è stata introdotta all'esercizio dell'impianto). Questi tre misuratori hanno misurato valori superiori ai 50 µg/Nm³; al raggiungimento di questi limite l'impianto ha come prescrizione l'arresto del caricamento: cosa che è avvenuta. Sostanzialmente dei picchi si erano verificati anche negli anni precedenti (2013 e 2014), ma in modo molto sporadico, limitando poco l'operatività



dell'impianto, invece, nel periodo da ottobre 2016 fino al 21 dicembre 2016, abbiamo avuto una riduzione del trattamento di circa la metà e questo ha comportato, ovviamente, la necessità di collocare fino a 900 t/g di rifiuti altrove.

È stata emessa una prima ordinanza della C.M.To, il 18 ottobre 2016, e una successiva, che aveva termine il 17 gennaio 2017. L'impianto è entrato poi, sostanzialmente, in funzione regolare il 21 dicembre 2016. L'emergenza è rientrata. Le attività che sono state messe in campo, per risolvere il problema, sono state, in primo luogo, quelle d'interrompere il flusso degli speciali e il conferimento di rifiuti da altre regioni, per un discorso d'impossibilità a trattare i rifiuti. Abbiamo, fin da subito, iniziato controlli sistematici a campione sui conferimenti; abbiamo individuato il problema nell'accumulo di piccole, ma costanti, quantità di Hg nel catalizzatore (utilizzato per la riduzione dei fumi degli ossidi di azoto). Questo catalizzatore, di fatto, andava nel tempo ad accumulare mercurio, a seguito di conferimenti indebiti di rifiuti contenenti Hg. Per dare un riferimento, sono sufficienti 700/800 g in 15.000 t che sono stoccate nei bunker, per ridurre l'operatività dell'impianto, quindi è un po' come cercare un ago nel pagliaio. Abbiamo immediatamente ordinato dei catalizzatori, per consentire la rigenerazione di quelli vecchi, e quindi di poter aumentare l'operatività. Mentre si facevano controlli per cercare di capire la fonte/origine di questi rifiuti contenenti Hg, si è acquistata e posizionata nuova strumentazione, che consente di velocizzare/anticipare la catena di regolazione, per fare in modo che il carbone attivo e il bicarbonato entrino immediatamente in azione, prima ancora di vedere il risultato a camino; questo ci ha consentito di accelerare molto l'abbattimento di eventuali tracce di mercurio (parliamo sempre di tracce perché il sistema è in grado di rilevare milionesimi di grammo in uscita al camino). Tutte queste iniziative hanno consentito di riprendere l'operatività completa dell'impianto.

Si è fatta, inoltre, un'attività di conoscenza e di scouting internazionale, per andare a cercare soluzioni già operative in altre realtà europee; sono stati consultati esperti che ci hanno aiutato a comprendere il problema in modo più completo.

Parallelamente a tutte queste iniziative, è stata avviata un'importante attività di comunicazione, con AMIAT, sui giornali principali, sui social network ecc, per fare in modo che tutti i materiali contenenti mercurio (batterie, termometri, vernici, apparecchiature elettroniche, lampade) siano conferiti nel modo più corretto possibile, questo per aumentare il raggio d'azione delle iniziative. Probabilmente esiste qualche attività artigianale che, a causa di un conferimento indebito, ha causato questo problema. Adesso l'impianto è molto più attrezzato e pronto a eventuali nuovi eventi di questo tipo che, dopo l'evento dell'anno scorso, si è ripresentato un paio di volte in termini più piccoli e non ha causato alcuna riduzione significativa della funzionalità dell'impianto.

Da ciò che è emerso in ambito internazionale, il mercurio nei rifiuti deriva da attività artigianali, vecchi manufatti che possono ancora contenere Hg (*termometri, sci, vernici - rosso cinabro*) impianti trattamento rifiuti che trattano lampade (*ma nella zona di Torino non ce ne sono*) conterie, ecc.



Pirro: chiede ad Arpa se ha qualche cosa da aggiungere dal punto di vista dei controlli e dell'attività svolta dall'Agenzia nel periodo dell'emergenza ed, eventualmente, anche successivo.

Carbonato: come sapete le emissioni del termovalorizzatore, compreso il parametro mercurio, sono monitorate in continuo da analizzatori e ogni linea ha il suo analizzatore di mercurio; i dati vengono visualizzati in remoto da Arpa e sulla base di questi dati abbiamo ultimato, in questi giorni, una relazione, che verrà trasmessa a giorni agli Enti, che contiene il focus di dettaglio sul trimestre ottobre-dicembre, mesi in cui si sono verificati questi eventi intensi di superamento di mercurio. Le slide (*allegate al presente verbale*) che proietterò sono estratte da questa relazione.

Questo è l'andamento del mercurio nell'arco dell'anno, non come livelli emissivi, ma intesi come numero di superamenti che si sono verificati in una certa giornata. Si vede chiaramente dal grafico che c'è stata una prima parte dell'anno, dove questi valori anomali erano abbastanza sporadici e, per altro, interessavano una linea soltanto (la 1), tant'è che si era ipotizzato che si potesse trattare di un problema dell'analizzatore a camino e, quindi, che fosse un falso positivo; in realtà, poi a maggio dell'anno scorso, siamo andati a campionare noi le tre linee, con campionamento discontinuo, e abbiamo appurato che il valore sulla linea 1 era effettivamente alto e, quindi, in linea con quello che rilevava in quel momento il sistema di monitoraggio dell'Azienda; abbiamo trovato pieno parallelismo fra i dati, quindi si è capito che non era una problematica dell'analizzatore. C'è stato poi un primo peggioramento nel mese di giugno, le cose sono successivamente migliorate, per poi arrivare al famoso trimestre di ottobre-dicembre 2016, dove vedete che la situazione è, si può dire, precipitata.

I grafici che seguono sono la stessa identica cosa, però sono riferiti alla situazione di dettaglio dei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Vedete che, per quel che riguarda il mese di ottobre, a partire da metà mese circa, abbiamo avuto tutta una serie di eventi che hanno riguardato tutte e tre le linee. La stessa situazione è andata avanti nel mese di novembre, mentre nel mese di dicembre, per fortuna, le cose sono cominciate a migliorare, potete vedere che il numero di eventi si è ridotto.

Nel mese di gennaio 2017, TRM è intervenuta a livello impiantistico: come accennava il dott. Boero, è stato acquisito un catalizzatore nuovo. Attualmente, dei tre catalizzatori, che si è capito che assorbivano e rilasciavano mercurio, uno è stato sostituito (sulla linea 3), gli altri due sono ancora quelli originari: quello sulla linea 1 è stato ripulito senza disinstallarlo, mentre il 2° sembra che abbia risentito meno dell'effetto di avvelenamento da mercurio e, quindi, non sono stati fatti particolari interventi.

Come vedete la situazione è decisamente migliorata rispetto al passato; tenete conto che questo è tutto il trimestre da gennaio a marzo 2017, vi sono però ancora alcune situazioni in cui si verificano eventi. Il grafico non arriva fino agli ultimi giorni del mese di aprile,



comunque in questi giorni continuano a verificarsi sporadici eventi anomali di emissioni di mercurio, che interessano un po' tutte e tre le linee. A riguardo, ho riportato, nella slide proiettata, i dati rilevati nella giornata di ieri: quelli riportati non sono dati a camino, ma sono i dati misurati sulla linea 2 dall'analizzatore di processo, che ha installato l'azienda. Viene fatta una misura del contenuto di mercurio nei fumi, prima che questi arrivino all'impianto di abbattimento; questo ci dà un'idea di quello che è il mercurio contenuto nei rifiuti, per questo vediamo valori in generali più alti anche degli altri inquinanti. Non si tratta quindi di valori emissivi a camino, c'è una grossa differenza perché passano prima dall'impianto di abbattimento. Sul mercurio si può vedere i valori espressi come $\mu\text{g}/\text{m}^3$, si va su valori di 35, 215, 71, che sono abbastanza normali, e, poi di colpo, si passa a 2155, valore che è assolutamente anomalo: questa è la dimostrazione che è finito in combustione un rifiuto che conteneva dei livelli abbastanza elevati di mercurio, che, nonostante l'impianto di abbattimento, ha causato a camino un valore superiore ai $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, che è la soglia di riferimento, questo perché, se arrivano dei livelli di mercurio così elevati, diventa oggettivamente difficile abatterli.

Questo è un piccolo focus sugli altri parametri, Arpa segue la problematica del mercurio, ma non si dimentica ovviamente di quelli che sono gli altri parametri. Nella slide sono riportati i valori rilevati dai contatori, previsti dalla normativa, aggiornati alla giornata di ieri, che ci dicono, sostanzialmente, quanti superamenti a livello semiorario si sono verificati sui singoli parametri. Un dato sicuramente in miglioramento costante è quello del CO. In passato, più volte, sono state segnalate, in sede di CLdC, problematiche sulla gestione dell'impianto, che portavano a frequenti superamenti del monossido di carbonio e, in molte occasioni, anche delle sostanze organiche; da un po' di tempo la situazione si è normalizzata: i superamenti del CO esistono ancora, però possono essere definiti quasi fisiologici, perché, comunque, la combustione da rifiuto è una combustione molto complicata da portare avanti.

Questo è il dettaglio della linea 2 e questo il dettaglio della linea 3, dove vedete che c'è stato qualche superamento dell'ammoniaca, superamenti che sono normalmente dovuti alla gestione dell'impianto di abbattimento degli ossidi di azoto.

Questi sono i report che pubblichiamo, mese per mese, sul nostro sito istituzionale, e presentano un estratto dei dati che vengono visualizzati allo SME e, quindi, danno un'idea dell'andamento delle emissioni nel mese di riferimento.

Mi fermerei qua, disponibile per eventuali domande.

Pirro: Grazie dell'intervento.

L'ing. Boero vuole aggiungere qualche cosa rispetto agli atti che ci sono stati inoltrati? Pensavo, soprattutto, rispetto alle iniziative messe in atto per cercare d'individuare da dove provenissero i rifiuti contenenti mercurio e specificare meglio le iniziative intraprese per la verifica dei rifiuti in ingresso, per cercare di risolvere il problema a monte, evitando di farli arrivare sulle linee.



Boero: da parte nostra il lavoro continua, come sapevamo non è una battaglia vinta ma è ancora in corso, ora siamo più attrezzati, abbiamo anche fatto una denuncia alla Procura della Repubblica, stiamo cercando d'individuare, sulla base dello scarico, i mezzi dubbi e, quando riteniamo che ci siano carichi sospetti, facciamo controlli. Al momento, non abbiamo individuato una causa, altrimenti avremmo risolto la situazione. La letteratura e gli esperti tedeschi, che ci hanno consigliato, hanno evidenziato che il mercurio, purtroppo, c'è un po' dappertutto: ci sono addirittura creme in cui è stata individuata la presenza di mercurio, ci sono vernici ecc. Il lavoro che stiamo facendo con AMIAT è di avviare il più possibile una serie d'indicazioni, che ci permetteranno d'isolare delle zone e in esse fare dei controlli più specifici, non solo sugli impianti, ma anche direttamente nelle aziende sospette. Sostanzialmente, con queste iniziative crediamo di fare tutto ciò che onestamente è possibile per risolvere il problema. Detto questo, la raccolta differenziata porta a porta sicuramente consente un maggior controllo, in generale, anche sulla qualità del rifiuto nel suo complesso. Sicuramente, la strada che ha imboccato questa Amministrazione ci porterà, nel tempo, a controllare meglio.

Pirro: grazie dell'intervento.

C'è qualcuno dei presenti che vuole fare delle domande? Nel caso invito ad avvicinarsi al tavolo, in modo che la webcam possa riprenderlo, visto che la seduta è in diretta streaming.

De Masi: ci sono nuovi dati sulla salute? È stata fatta un'analisi anche dall'ASL?

Pirro: l'Assessore di Rivalta chiede se siano state fatte nuove indagini specifiche o se ASL abbia qualche cosa da aggiungere rispetto a quanto già illustrato nei precedenti incontri.

Piazza: mi sembra di avere già visto questa puntata, nel senso che l'abbiamo fatta in corso Inghilterra 7, quando abbiamo richiesto, come sindaci, un incontro proprio in riferimento alla questione del mercurio. Non mi pare che, nell'ambito delle precisazioni, sia emerso qualche cosa di nuovo in riferimento a quel problema, ci era già stato spiegato da TRM come aveva intenzione di affrontarlo. Se dobbiamo rifare la cronistoria, in riferimento a quello che ci siamo già raccontati, bisogna dire in maniera chiara, e in questo lo streaming è una cosa positiva, che cosa ha prodotto quell'emissione anomala in atmosfera in riferimento al mercurio. Deve essere chiaro che, nel momento in cui ci sono dei livelli eccessivi di emissione, subentra, in riferimento all'AIA, il fermo dell'impianto; deve essere chiaro che il blocco non subentra dopo che tutti i cittadini sono stati avvelenati, ma subentra molto prima. La domanda che avevamo posto all'ASL era quali potevano essere le incidenze sulla salute generale dei cittadini a causa di questi sforamenti, molto limitati nel tempo. Mi è parso che, in quella circostanza, l'incidenza era indefinibile.



Faccio presente che l'ordinanza della Sindaca non è stata fatta per far in modo che non ci fossero ricadute dal punto di vista delle persone, perché l'ASL a quel tavolo non è stata convocata, quell'ordinanza risolveva un problema di dove mettere i rifiuti; questo è giusto precisarlo, perché, nel momento in cui l'inceneritore non riusciva più a fare proprie queste migliaia di tonnellate di rifiuti, queste dovevano essere posizionate altrove. Questo è un aspetto fondamentale che va, comunque, chiarito, visto che c'è la diretta streaming, anche se nell'ambito della verbalizzazione questo è già emerso. In merito a tutto ciò che è stato detto, la novità non riesco a coglierla in questo CLdC. Vorrei avere dall'ASL, piuttosto che da altri soggetti presenti, essendo che mi si dice che il problema del mercurio ci sarà sempre ed è un problema su cui dovremo lavorare ancora, delle risposte più precise sulla pericolosità o meno degli eventi che si sono succeduti. Al di là della ricerca nei soggetti che vengono a conferire all'inceneritore, mi aspetto qualche cosa in più in termini di rassicurazioni. Vorrei rassicurazione dall'ASL che il blocco dell'impianto e, quindi, la successiva ordinanza siano intervenute prima che ci siano stati danni sulla salute umana. TRM diceva che i blocchi, che sono stato fatti sulla base del livello di mercurio registrato, da altre parti non ci sarebbero stati; sono degli accorgimenti che i tecnici, di concerto anche con la parte politica, hanno voluto fortemente proprio per garantire la salute dei cittadini.

Pirro: lascio la parola al dott. Bussi di Arpa per specificare ancora un dettaglio in merito alle misurazioni di mercurio e poi la parola passerà ad ASL per rispondere alle richieste di Piazza.

Bussi: volevo solo aggiungere un tassello a quanto detto da Carbonato: al di là dei dati presentati sul controllo effettuato alle emissioni, Arpa effettua anche il controllo sulla qualità dell'aria. Le prescrizioni dell'impianto prevedono anche una stazione di monitoraggio dell'aria che, come già detto, non misura solo quello che viene emesso dal termovalorizzatore, ma tutto l'insieme dei contributi; però, di fatto, è stata messa in una posizione per cui riesce a registrare/riscontrare le eventuali situazioni anomale del termovalorizzatore, in modo da avere immediatamente una segnalazione di quello che potrebbe succedere alla popolazione potenzialmente esposta. Come Agenzia per l'Ambiente facciamo, tutti gli anni, una relazione; quella del 2016 l'abbiamo consegnata a C.M.To, TRM e al CLdC, Arpa la pubblicherà sul suo sito a brevissimo. La relazione contiene osservazioni su quella che è la qualità dell'aria nell'intorno del termovalorizzatore. Vi posso anticipare che, anche quest'anno, dal confronto che viene fatto tutti gli anni con le altre stazioni della rete provinciale, la situazione registrata a Beinasco non è ottimale (cioè non ha raggiunto gli obiettivi di qualità dell'aria), ma è sostanzialmente analoga a quella delle altre zone di Torino ed è paragonabile alla stazione di Torino Lingotto, dove si registrano valori riconducibili a fondo urbano. Nel 2016, rispetto al 2015, abbiamo avuto un leggero miglioramento riconducibile alla meteorologia. L'inquinamento è abbastanza spalmato su tutto il territorio della provincia di Torino; per



quanto riguarda il mercurio in particolare, abbiamo un misuratore in questa stazione, che è stata installata prima che il termovalorizzatore venisse acceso, con cui registriamo valori medi giornalieri, che poi mediamo sull'anno, che rimangono al di sotto dei 10 ng/m³; le medie attuali si aggirano intorno ai 4/5 ng/m³, l'anno scorso abbiamo avuto un dato di media annuale sulle medie giornaliere di 2. Come già detto in riunioni precedenti, la Legge Italiana non prevede un limite; per fare un confronto, il dato indicato dall'organizzazione mondiale della Sanità è di 1000 ng/m³ e quello del Ministero Americano è 300, e questi sono i dati di riferimento più restrittivi a livello mondiale. Il valore che è stato misurato è sostanzialmente uguale a quello di tutti gli altri anni, quindi non è stato evidenziato un problema di potenziale rischio.

Abbiamo già parlato dell'altra modalità di monitoraggio del mercurio, quella fatta attraverso i lisimetri. Avevamo segnalato, in concomitanza con uno degli eventi di maggior problematica per l'impianto, un accumulo al suolo, per il rilievo fatto in quel mese; valore che è rientrato, ed era già stato segnalato. I dati successivi confermano che questo dato è rientrato. Abbiamo fatto il dato di media annuale: rispetto ai 25/35 dei precedenti anni, nel 2016 c'è un dato di 128 (evidentemente il singolo episodio ha pesato molto), ma comunque siamo a valori molto più bassi rispetto alle uniche indicazioni che abbiamo, che sono linee guida che si sono dati alcuni paesi, come Germania e Croazia. L'ASL ha chiesto una valutazione di questi dati all'Istituto Superiore di Sanità e su questo punto lascio la parola alla dott.ssa Bena.

Bena: non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto già pubblicato e detto nella riunione pubblica del CLdC, per quel che riguarda eventuali effetti sulla salute, se non confermare che è stato chiesto parere all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che è giunto a febbraio ed è stato già trasmesso al CLdC ed è disponibile sul sito SPoTT e, penso, anche della C.M.To (*Molina: conferma*). Sostanzialmente l'ISS dice che, in base alle informazioni che sono state inviate, non crede che ci siano verosimilmente effetti sulle matrici ambientali che possano veicolare mercurio e che, quindi, possano avere effetti sulla salute. L'ASL ha fatto, come da programma, un ulteriore controllo (luglio 2016) sui cittadini residenti in zona, attraverso prelievi e misurazioni di Hg nelle urine, e nei prossimi mesi dovrebbero essere disponibili i risultati; appena li avremo, li analizzeremo e li comunicheremo al CLdC e alla popolazione.

Pirro: grazie dott.ssa Bena.

Forse sarebbe stato utile fare dei prelievi a novembre, nel periodo immediatamente successivo rispetto agli sforamenti indicati, ma so che il protocollo non consentiva di poter valutare una simile eventualità.

Bena: non è solo un problema di protocollo, ma è proprio un problema etico: non si può chiedere ai cittadini di fare analisi ogni piè sospinto.



Pirro: non è ogni piè sospinto, era riferito all'emergenza che c'è stata, ma capisco che ci sia tutta una serie di procedure da rispettare, quando si fa un protocollo scientifico di raccolta dati.

Bena: certo. Abbiamo appena detto che non c'era un'emergenza dettata dalla presenza di quelle quantità di mercurio nell'aria.

Piazza: è fondamentale questa cosa Presidente: continuare a sostenere un'emergenza, laddove non c'è, è un problema...

Pirro: emergenza intesa come sforamenti rispetto ai limiti che erano stati fissati.

Piazza: mi perdoni Presidente, le parole hanno un senso e hanno un peso. Se noi continuiamo a rappresentare una realtà che non è quella, è un problema.

Pirro: forse ho usato impropriamente il termine emergenza, ma non mi riferivo certo alla salute dei cittadini, mi riferivo alla situazione che si è venuta a creare quando l'impianto, che avrebbe dovuto bruciare i rifiuti (e far sì che le emissioni di mercurio fossero al di sotto di un certo limite), in un determinato periodo ha visto degli sforamenti del limite cautelativo, che era stato stabilito nell'autorizzazione. Non ho parlato di emergenza sanitaria sulla salute dei cittadini.

Piazza: ha fatto bene a precisarlo.

Pirro: vorrei anche aggiungere che l'ordinanza che ha emesso la Sindaca della C.M.To, è vero che riguardava dove andare a smaltire i rifiuti in quel periodo (quella sì è stata un'emergenza), ovviamente però l'emergenza di dove andare a smaltire i rifiuti si è venuta a verificare perché l'impianto è stato fermato in via cautelativa, visto che aveva sfiorato i limiti cautelativi (non pericolosi per la salute umana) che erano stati imposti nell'autorizzazione; quindi è tutto collegato, comunque, alla cautela avuta nell'autorizzazione e nei controlli successivi, nei confronti della salute dei cittadini. Poi che, per fortuna, lo sfioramento non abbia provocato danni alla salute è quello che ci auguravamo tutti ed abbiamo avuto le conferme di cui avevamo bisogno da parte di Arpa, ASL e dell'ISS. Trovo, però, corretto precisare che l'impianto non è stato fermato per un guasto tecnico, ma perché, già in AIA, erano stati posti dei vincoli, che fossero il più cautelativi possibili per la salute dei cittadini e in questo senso è stato aggiunto il limite sul mercurio, seppure la normativa nazionale non lo prevedesse.



Piazza: ribadisco il concetto: l'ordinanza di per sé non ha per oggetto la salute dei cittadini; è nell'ambito dell'AIA che si prevede il fermo, in quel senso la precauzione c'è. L'ordinanza aveva come obiettivo lo smaltimento alternativo dei rifiuti. Lo preciso perché i titoli dei giornali di quei giorni erano di un allarmismo incredibile, rappresentavano una realtà che non era quella che realmente andava rappresentata, almeno noi dobbiamo rappresentare quello che veramente è. Importante che sia stato ribadito che l'emergenza c'è stata, ma non era un'emergenza sanitaria: questo è quello che deve trasparire e che correttamente deve essere rappresentato. Anche a me piacerebbe avere dei riscontri subito su cosa quell'evento abbia cagionato; dopo di che, nel momento in cui i tecnici precisano che quell'evento in particolare, per modalità e tempistiche, non può avere creato problemi, è il caso di renderlo pubblico. Oggettivamente, sulla questione dell'inceneritore, c'è tanta attenzione e c'è anche tanta disinformazione e il nostro compito è fare in modo che le cose vengano correttamente esposte e venga presentata una realtà che è quella oggettiva.

Pirro: la parola a De Masi che intende fare alcune domande

De Masi: credo che la situazione che si è creata dimostri la necessità di occuparci della pubblicità di queste nostre riunioni. Sia benvenuta la versione in streaming di oggi, proprio perché noi non abbiamo un giornale che scriva quello che riteniamo debba essere scritto. Il fatto di fare le riunioni a porte chiuse, non ci aiuta nel far passare i contenuti che invece è importante che arrivino al pubblico. Colgo l'occasione per dire che anche Rivalta ha votato una mozione perché si rivedano le norme del regolamento, come era già stato detto da Torino; non ripropongo qui nuovamente la questione, perché abbiamo già più volte preso atto di essere in minoranza, ma credo che questa situazione una riflessione la imponga: ragioniamo di nuovo sulla possibilità di avere un rapporto più diretto col pubblico, con i cittadini, per evitare proprio che cose di questo genere vengano mediate anche da esigenze di visibilità, di scoop o quant'altro. Quanto meno invito la Presidente a proporci più spesso la possibilità di trasmettere le sedute in streaming, che è sicuramente una mediazione, ma è già un passo in avanti rispetto a questa tematica.

La seconda considerazione che voglio fare è che, se da un lato mi rasserenano le relazioni di Arpa e ASL, mi spiace dover segnalare che riscontro una certa lentezza nella reazione di TRM, perché le prime segnalazioni di questo problema risalgono a giugno 2016. Capisco che il problema possa essere complesso, capisco che cerchiamo un ago in un pagliaio, ma questa differenziazione delle varie fonti poteva essere già stata fatta a giugno dello scorso anno. I tempi per avere il nuovo catalizzatore non sono stati brevissimi; comunque se ne è sostituito uno solo, comunque degli sforamenti, per quanto minimi, continuano a esserci, quindi semmai chiederei a TRM una solerzia maggiore oggi e nel futuro, di fronte a situazioni che, se anche non sono di emergenza, possono essere situazioni che sfiorano rispetto ai limiti di sicurezza che sono stati imposti. I tempi di reazione del gestore,



secondo me, devono essere assolutamente più rapidi e più tempestivi, anche perché questo ci consente di gestire l'informazione al pubblico.

Rilancio la questione della gestione del sito del CLdC, ribadendo che, poiché noi non abbiamo un giornale, se vogliamo che passino le informazioni corrette, e questo lo vogliamo tutti, credo che sia fondamentale poterlo fare attraverso uno strumento di cui noi abbiamo la gestione diretta. Credo quindi che la questione del sito vada riproposta urgentemente.

Pirro: rispondo sull'ultimo punto: ci sono stati dei problemi tecnico-burocratici legati al bilancio della C.M.To, non sto a tediarvi con i dettagli in merito, per cui non è stato possibile l'anno scorso riproporre la gara per l'affidamento della gestione del sito del CLdC e anche adesso siamo in attesa dell'approvazione del bilancio per poter ovviare a questo problema. Nel frattempo, come era già stato comunicato, tutte le informazioni, che avrebbero dovuto essere aggiornate sul sito del CLdC, sono puntualmente fornite e aggiornate su una pagina apposita, messa a disposizione dalla C.M.To, e il link era stato inviato a tutti i presenti e, mi risulta, che la maggior parte dei comuni ne abbia dato riscontro sulle proprie pagine dei siti comunali. Quindi, dal punto di vista dell'aggiornamento delle informazioni, non sul sito purtroppo (ancora per qualche tempo), ma sulla pagina della C.M.To, sono state nell'ultimo periodo prontamente aggiornate come ci eravamo detti.

Lascio la parola al Sindaco del comune di Rivoli.

Dessi: la rassicurazione data dai dati presentati da ASL e Arpa ci conforta. Bisogna fare il possibile, o direttamente o tramite le amministrazioni comunali, per dare una corretta informazione al pubblico, perché certe notizie di stampa, sempre molto superficiali perché in 35/50 righe non si rende bene il problema, sono da governare nell'interesse delle istituzioni, ma anche sul piano della rassicurazione della pubblica opinione.

Mi pare di avere inteso che la presenza di mercurio nel conferimento dei rifiuti non sia totalmente eliminabile. Ho sentito parlare di 1 kg su 15.000 t, penso che intercettare questi apporti di sostanze su un volume così ampio sia pressoché impossibile. Quello che non ho capito è: questi picchi nei grafici che abbiamo visto, secondo voi, sono dovuti a dei conferimenti momentanei o all'accumulo negli apparati di captazione o di canalizzazione delle sostanze? E quelli che si sono verificati successivamente alle misure che sono state introdotte sono dovuti ancora al fenomeno di accumulo o a dei conferimenti anomali che accadono sporadicamente? Perché se fosse dovuto, e continuasse a essere dovuto, a dei conferimenti che poi sommano questi quantitativi nei componenti dell'impianto, probabilmente, bisognerà fare un'opera di comunicazione all'utenza per dire: non conferite questi prodotti che possono contenere queste sostanze.



La seconda domanda è: il piano di emergenza in caso di ulteriore blocco a che punto è? È stato formulato o alla prossima occasione saremo di nuovo costretti a trovare la soluzione di emergenza?

Boero: i catalizzatori acquistati sono in totale 4 e sono assolutamente sufficienti. Insieme alle informazioni, acquisite dai sistemi di monitoraggio di misura del mercurio sui fumi grezzi in uscita, siamo ora in grado di far fronte al problema del mercurio. Immagino che molti vorrebbero sentirsi dire che il problema è definitivamente risolto, in realtà non posso dirlo. Il rischio zero non esiste, ma siamo molto attrezzati, dopo questa esperienza, a fargli fronte. La capacità di reazione non dipende solo da TRM, ma anche dalla capacità di acquisizione di questi catalizzatori, che non è rapida: ci vogliono dei mesi per averne di nuovi. Adesso TRM ne ha disponibili un buon numero, quelli estratti verranno rigenerati e torneranno a fare la funzione a cui erano preposti e, quindi, si può dire che dal punto di vista impiantistico siamo a posto.

Il piano di emergenza noi lo abbiamo presentato, per quanto possa fare un impianto in un sistema emergenziale articolato, che non è solo dell'impianto, ma riguarda l'intera area metropolitana e, direi, anche a livello regionale; non si può pensare che un'emergenza, che può comportare la collocazione di 800/900 t/g, possa essere risolta dall'impianto, ci vogliono altri presidi. Noi abbiamo presentato una prima proposta ad ATO-R e alla C.M.To, la quale ha fatto delle osservazioni che sono pervenute una decina di giorni fa; sulla base di queste, inizierà un nuovo confronto, quindi un affinamento, stiamo attendendo anche un contributo a livello regionale, perché in questo caso serve il contributo di più presidi. Non è così semplice risolvere la questione, noi la nostra proposta l'abbiamo fatta adesso, si tratta di chiudere anche con il contributo della Regione, che ha a disposizione anche altri presidi, e sulla base di questi suddividere le eventuali situazioni emergenziali in modo da ridurre il rischio.

Carbonato: il catalizzatore, che è asservito a una singola linea, è diviso in 2 blocchi, quindi, per rifornire in modo completo una linea, bisogna metterne 2 blocchi. La situazione, aggiornata a una decina di giorni fa, è che nella linea 3 è stato effettivamente sostituito il catalizzatore, quindi entrambi i blocchi sono nuovi; la linea 1 e la linea 2 funzionano con i catalizzatori preesistenti. L'azienda si è dotata di due blocchi di catalizzatore nuovo, quindi potenzialmente in grado di essere installati su una delle due linee rimaste; questi due blocchi sono al momento in magazzino. Se dovesse capitare un'altra situazione di emergenza, simile a quella di ottobre, l'azienda potrà prontamente intervenire, sostituendo il catalizzatore nella linea interessata dal problema.

Durante il trimestre ottobre-dicembre, abbiamo avuto un grosso problema di rilascio da parte del catalizzatore: si sono verificate delle emissioni elevate di mercurio anche durante il funzionamento a metano, quando, ovviamente, il rifiuto non è in combustione e, quindi, non ci doveva essere mercurio. Quella era la prova lampante che c'era un forte rilascio da



parte del catalizzatore, quindi si può dire che ci sono dei conferimenti anomali di rifiuto contenenti mercurio che raggiungono il catalizzatore, in quanto non vengono completamente eliminati dal sistema di abbattimento, e, nel tempo, lo inquinano e con dinamiche molto complesse il catalizzatore ad un certo punto comincia a rilasciarlo. L'evento della giornata di ieri (evidenziato prima) è invece chiaramente rappresentato da un problema di conferimento, perché quel valore dell'ordine dei $1500 \mu\text{g} / \text{m}^3$ è un valore registrato a monte del sistema di abbattimento e misura il quantitativo di mercurio contenuto nel rifiuto che è stato bruciato.

Boero: sostanzialmente, quindi, è la combinazione dei due effetti: l'arrivo di materiale contenente mercurio che, nonostante venga captato e neutralizzato in grossa quantità, una parte arriva al catalizzatore che può lentamente accumularlo.

Pirro: la dott.sa Molina voleva aggiungere qualcosa anche in merito alle osservazioni fatte al Piano di Emergenza presentato da TRM.

Molina: sul PdE si sono fatte alcune osservazioni e sicuramente questa è una cosa da discutere sul tavolo dell'ATO-R e della Regione, perché, in qualsiasi, caso essendo stato l'inceneritore di Torino inserito negli inceneritori d'interesse nazionale, ai sensi dell'art 35 del Decreto Sblocca Italia, sicuramente questa cosa deve andare nelle due direzioni, cioè: è un impianto che può servire per emergenze che arrivano da fuori, ma, se va in emergenza, deve poter trovare uno sbocco presso altri impianti. Questo è un tema che con la Regione stiamo discutendo proprio in questi giorni.

A gennaio 2017, abbiamo già chiesto a TRM una nuova procedura di controllo dei rifiuti in ingresso, che TRM ha già consegnato e su cui abbiamo ancora alcune osservazioni da fare, perché secondo noi occorre un affinamento. Contemporaneamente, proprio a partire dal mese di marzo, ma con un momento cruciale che ci sarà nella conferenza dei servizi del 21 aprile prossimo, si è aperto il procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale. Naturalmente il tema mercurio, proprio da un punto di vista tecnico, dovrà essere sviscerato ed esaminato in tutti i suoi dettagli. Come abbiamo già detto più volte, il mercurio non ha un controllo in continuo di tipo fiscale, perché non esiste la norma di riferimento UNI per controllarlo, ma ciò non toglie che debba essere un elemento all'ordine del giorno e oggetto di attenzione, quindi individueremo tecnicamente, proprio a livello anche di modalità di funzionamento, ma soprattutto di prescrizioni autorizzative, tutta una serie di modalità per tenere sotto controllo il fenomeno il più possibile. Quello su cui puntiamo è fare un'azione a tenaglia: da una parte una diminuzione del fenomeno nel rifiuto in ingresso (che probabilmente è possibile soprattutto con un buon controllo) e dall'altra avere un impianto di abbattimento alla massima efficienza, ben controllato e in grado di reagire anche a momenti di punta che possano verificarsi; in questo senso, la



presenza delle riserve in magazzino di catalizzatori da sostituire subito è uno degli elementi fondamentali.

Pirro: il Sindaco Orbassano chiede la parola.

Gambetta: in linea con quello che è il compito del CLdC, che è quello di vigilare, verificare, analizzare tutto quello che avviene all'interno del termovalorizzatore, sono abituato a fare un'analisi a posteriori di tutto quello che succede, per capire quali sono le cose positive o negative, vedere cosa si può migliorare e quello che invece andava bene. Questa vicenda nasce con i sensori che rilevano uno sfornamento e, cosa positiva, si è rilevato in tempo reale lo sfornamento, prima che si propagasse sul territorio. Sicuramente sono tranquillizzanti le scelte fatte, sia sul piano tecnico che sul piano politico, di "eccedere" sulle cautele, rispetto agli altri termovalorizzatori, in termini di sistemi di controllo e di vigilanza. Positivo il fatto che si è rilevato in tempo reale il problema e positivi sono i provvedimenti fatti immediatamente, per deviare il flusso di rifiuti in entrata su altri siti. Positivo anche che questa emergenza abbia fatto emergere una carenza del sistema, che era quella del piano di emergenza. Ci siamo subito focalizzati a risolvere questo problema per poter avere un piano d'emergenza efficace e valido. Gli interventi di TRM hanno fatto sì che ora la società sia attrezzata a intervenire celermente sui catalizzatori; abbiamo appreso che adesso c'è una scorta eventuale di prodotti in magazzino, nel caso si ripetessero eventi critici. Questo problema ci ha colto un po' di sorpresa, ma, tutto sommato, anche questo fornisce un futuro con una prospettiva diversa.

Quello su cui non siamo andati bene, cosa che ha fatto emergere questa sera anche il collega Sindaco di Beinasco, è la comunicazione, perché è passato un messaggio di emergenza sulla gestione dei rifiuti come messaggio di emergenza sanitaria, che ha preoccupato la popolazione; è mancata un'efficace comunicazione, che puntualizzasse quella che era la situazione corretta. Mancava, anche a quel momento, il sito ufficiale del CLdC, che manca ancora oggi; facciamo tutti gli amministratori, mi stupisco un po' che non si riescano a trovare poche migliaia di euro per aggiornare un sito Web, diventa un po' difficile comprendere perché non si possa fare una spesa del genere, una variazione minimale di bilancio di fronte ai milioni di bilancio di una Città Metropolitana. Abbiamo poi, recentemente, dirottato le informazioni sul sito della C.M.To, in modo che siano consultabili. Grazie poi ad Arpa e ASL, che hanno fatto un lavoro molto accurato e molto dettagliato, siamo riusciti ad avere le rassicurazioni, che abbiamo sentito ripetere questa sera, sul fatto che non si sono superati i limiti per la salute, ma solo quelli che ci eravamo imposti cautelativamente con gli strumenti applicati. Direi che una grossa pecca che c'è stata è proprio quella della comunicazione, che ha travisato quella che era la vicenda che, invece, doveva essere vista e valutata esattamente per quello che era.



Pirro: preciso che non mancano i soldi per aggiornare il sito web del CLdC, ci sono state delle questioni tecniche legate al bilancio, ma non assolutamente una mancanza di fondi. I fondi ci sono e saranno immediatamente spendibili, appena i tecnici dell'ufficio bilancio ci metteranno in condizione di farlo. Ricordo che i fondi per il CLdC li mette a disposizione TRM. Ci sono stati dei problemi legati al bilancio della Città Metropolitana: voi sapete che nel 2016 siamo andati in amministrazione provvisoria, il bilancio è stato approvato solo a novembre 2016, a quel punto però c'erano tutta una serie di provvedimenti fermi, che dovevano partire, con gli uffici intasati di lavoro che non avevano potuto svolgere fino a quel momento, per cui non si è riusciti a partire con l'affidamento della gestione del sito. Ci dispiace, abbiamo cercato in tutti i modi di ovviare ma non è stato possibile. Come tutti gli amministratori fanno, i tecnici che si occupano del bilancio sono sempre molto rigidi e intransigenti sulle procedure, anche a tutela dei fondi pubblici che devono gestire, e quindi non è stata consentita nessuna elasticità sull'emissione del provvedimento in questione. Non mi sembrava il caso di scendere in dettagli così minuziosi sul bilancio, che probabilmente ai cittadini interessano poco, però, visto che è stata sollevata la questione ripetutamente, mi sembra giusto specificarlo. Spero di averlo fatto in maniera comprensibile a tutti.

Non essendoci ulteriori richieste d'intervento sulla questione, passo alle varie ed eventuali su eventuali altri temi.

De Masi: chiedo che questo CLdC si riunisca al più presto su un ordine del giorno molto preciso, in seguito a delle sollecitazioni che il Comune di Rivalta ha emesso, in particolare in seguito a segnalazioni reiterate alla Prefettura di Torino, riguardanti il fatto che un punto del protocollo d'intesa per l'attivazione dell'inceneritore non è stato rispettato: mi riferisco alla rilocalizzazione di Servizi Industriali. Abbiamo appreso, da una lettera del Prefetto, che a sua volta aveva contattato la Regione Piemonte, e da un'intervista, che l'Assessore regionale ha rilasciato all'Eco del Chisone, che la questione rilocalizzazione Servizi Industriali, ora Ambientthesis, non è più all'ordine del giorno. Lungi da me fare pratica istituzionale su di un articolo di giornale, ma dall'intervista fatta dall'Assessore regionale all'Eco del Chisone si evince che il problema non esiste più perché non ci sono più le puzze. Voglio ricordare che nessuno dei punti del protocollo d'intesa riguardava le puzze, riguardava la rilocalizzazione degli allora Servizi Industriali, al fine di ridurre il carico d'impronta ambientale sul territorio, su cui poi è ricaduto l'inceneritore. Noi crediamo che, per senso delle istituzioni, che abbiamo forte e radicato, se si creano le condizioni, e vorremmo capire quali, per cui un atto istituzionale, approvato e sottoscritto nelle sedi istituzionali dovute, va modificato, questo va modificato nelle stesse sedi istituzionali che a suo tempo lo avevano approvato; non può essere una decisione unilaterale, per altro comunicata dopo molte sollecitazioni, e, ripeto, neppure in maniera diretta dall'Assessore regionale, ma per il tramite del Prefetto e per il tramite dei giornali. Ricordo che quel punto, fra l'altro, diceva che l'inceneritore non avrebbe potuto essere



attivato se non previa rilocalizzazione. Ora l'inceneritore è lì, funziona, è acceso, emette, non emette, siamo qui a discutere di tutto e la rilocalizzazione di Ambientthesis non è più all'ordine del giorno; credo che sia il caso almeno di parlarne. Fra l'altro, se ricordo bene, il comune di Beinasco ha avviato un ricorso al Tar su questo tema. Ribadisco che se qualcuno ritiene che ci siano le condizioni per modificare un protocollo d'intesa, si fa una proposta formale alle istituzioni interessate, nelle sedi opportune se ne discute e, solo in quelle sedi, si decide se quel punto sia o non sia più all'ordine del giorno e debba o non debba essere stralciato da un accordo di programma o da un protocollo di intesa, che dir si voglia. Ricordo che nella norma istituzionale un provvedimento può essere modificato o stralciato o rinnegato esclusivamente nelle stessi sedi che a suo tempo lo hanno approvato; penso che sia materia che c'interessa tutti: il carico ambientale sul nostro territorio è notevole, abbiamo come tutti l'emergenza smog e come tutti stiamo cercando di affrontarla con mezzi abbastanza insufficienti, non siamo qui a discutere di puzze, anche se non so se veramente non ci sono più queste puzze perché a me risulta un po' diversa la situazione, siamo qui a discutere di un punto di un atto istituzionale approvato dalle istituzioni. Chiedo se si ritiene che questo CLdC voglia, o forse debba, prendere posizione su questo punto e se ne possa discutere in maniera collettiva e perché no, ancora una volta, pubblica. Grazie.

Pirro: grazie Assessore De Masi. Una puntualizzazione su quanto detto, poi lascio la parola al Sindaco Piazza. Quando ci sono state le conferenze di servizi, nell'ambito del rinnovo dell'autorizzazione all'Ambientthesis, la Regione ha risposto che non aveva nulla da eccepire e non aveva motivi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione, quindi, già in quella sede, non ha manifestato l'impegno che aveva preso nel protocollo d'intesa precedente; noi, come Città Metropolitana, possiamo farci portavoce dell'esigenza emersa e chiedere che venga aperto un tavolo sulla questione.

Piazza: nelle varie ed eventuali vorrei far presente che eravamo rimasti intesi, alla fine dell'anno scorso, che nel periodo di giugno/luglio, quando da parte dell'ASL dovrebbero essere messi a disposizione i nuovi studi, si sarebbe tenuto l'evento pubblico: invito a prepararlo per tempo; il comune di Beinasco dà la disponibilità a ospitare l'evento.

Mi aggancio a quello che ha detto l'Assessore De Masi, sinceramente, in parte, mi fa sorridere: il comune di Beinasco ha intrapreso nel 2013, prima ancora che si attivasse la funzionalità dell'impianto, una causa nei confronti della Regione Piemonte, un ricorso al TAR sul rispetto del contenuto dell'accordo di programma; due accordi di programma prevedevano la rilocalizzazione: uno per quanto riguarda la realizzazione del CAT, l'altro per quanto riguarda l'inceneritore. Il comune di Beinasco non ha firmato l'accordo di programma, al contrario degli altri comuni (compreso Rivalta) che, invece, sono firmatari di quell'accordo, come La C.M.To. Noi, con i nostri avvocati, abbiamo fatto ricorso, siamo arrivati al Consiglio di Stato. Nel momento in cui il ricorso che abbiamo costruito è



arrivato all'attenzione delle Amministrazioni coinvolte, il comune di Rivalta non è che ha deciso d'inserirsi all'interno della nostra procedura, pur avendone titolo, in quel caso il ricorso avrebbe sicuramente avuto più forza e fondamento nei confronti della Regione. Nel frattempo le puzze non sono andate via, anche se la situazione è migliorata.

Nel 2015 noi abbiamo fatto un'azione importante nei confronti della Società Ambienthesis, anche attraverso manifestazioni pubbliche, abbiamo istituito un tavolo permanente per parlare con loro (l'ultima volta si è riunito un mese fa circa), che ha visto la presenza in alcune circostanze anche di C.M.To e dell'Arpa; in tali occasioni non si è mai parlato del fatto che quel punto dell'accordo di programma, che prevedeva la rilocalizzazione dell'ex Servizi Industriali, fosse stato messo da parte, quindi per me rimane valido. Il comune di Beinasco ha ribadito all'Amministrazione regionale che, per quanto ci riguarda, questa è per noi la battaglia di tutte le battaglie: Ambienthesis deve essere rilocalizzata, perché era previsto nell'ambito del protocollo d'intesa.

Le cose in parte sono migliorate con l'approvazione delle linee guida sulle emissioni odorigene: la C.M.To ha dato la prescrizione ad Ambienthesis d'intervenire sui suoi impianti di abbattimento e so che l'azienda ci sta lavorando. Sono dei risultati che però non assecondano il risultato principale, che è quello stabilito da quell'accordo di programma.

Ripeto che il nostro ricorso è attualmente al Consiglio di Stato; c'erano degli atti specifici che consentivano, a chi ne avesse avuto voglia, di dar più forza a un'azione che il comune di Beinasco ha messo in atto; il comune di Orbassano ha sempre dichiarato che, dal punto di vista ambientale, per loro il problema è invece il casello di Beinasco; gli altri comuni, compreso il comune di Rivalta, non si sono, a tempo debito, inseriti nel nostro ricorso consentendoci di dare più forza alla nostra azione.

De Masi: Beinasco ha fatto ricorso contro il comune di Rivalta, non ha chiesto a Rivalta di ...

Piazza: è che non sai come funziona. Il fatto è che il comune di Rivalta doveva garantire l'attuazione di quel protocollo di cui era firmatario.

De Masi: il presidente del consorzio l'ha firmato

Piazza: no, no. Altrimenti non l'avreste ricevuto.

Pirro: credo sia il caso di fare un incontro apposito su questo tema. Ci tengo a precisare che i presupposti, per la delocalizzazione della Servizi Industriali, erano che la Regione effettuasse l'esproprio; se la Regione non si è mossa, purtroppo, in termini pratici, gli altri attori credo potessero tutti ben poco sulla questione, se non farsi portavoce.



Piazza: non è così, se ha la certezza lo dica se no...

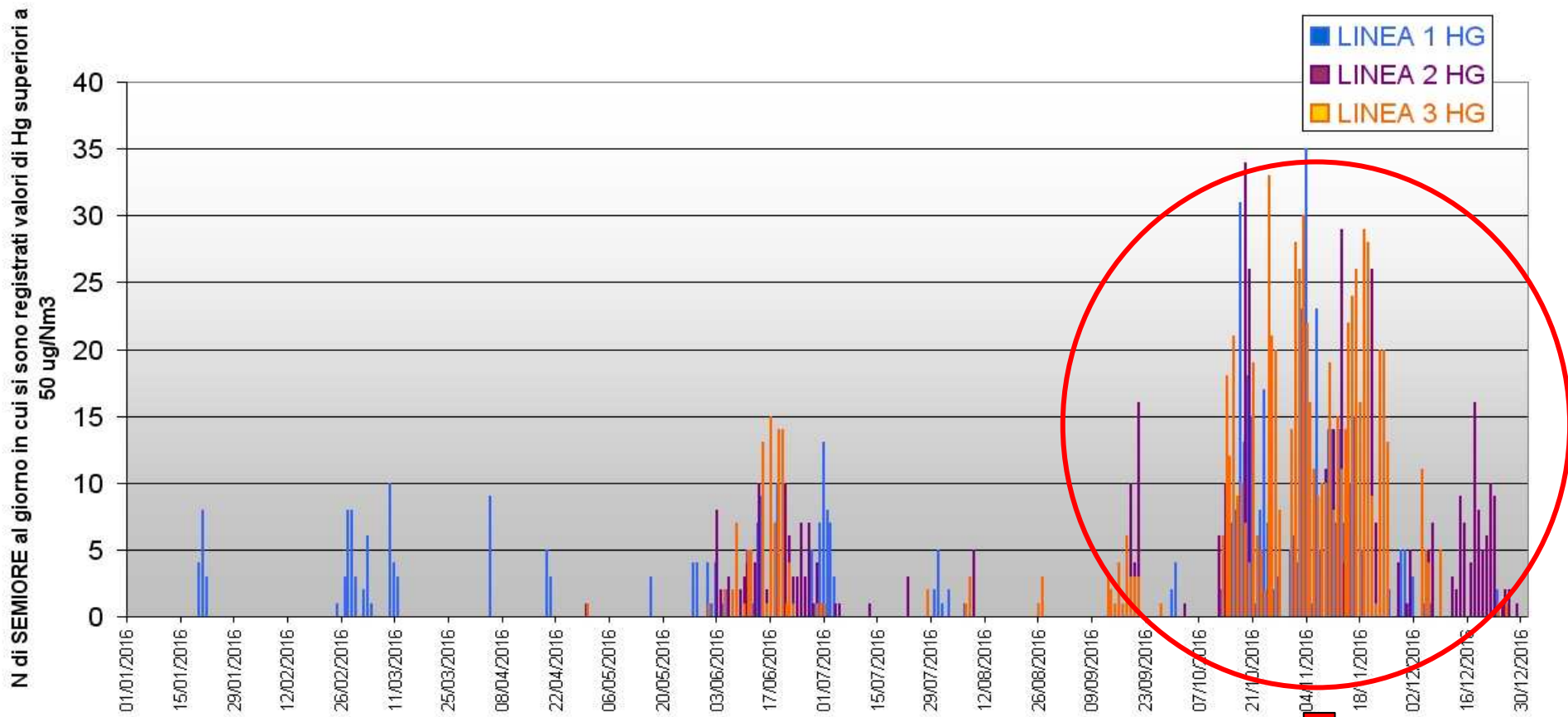
Pirro: di certo la C.M.To non poteva agire direttamente sulla delocalizzazione di Servizi Industriali. Dopo di ché, faremo una riunione apposita: ognuno di noi porterà in quella sede informazioni più corrette. Siccome non era un punto all'ordine del giorno, ma è stato sollevato come varie ed eventuali, le informazioni immediatamente disponibili sono queste; approfondiremo nella prossima seduta la questione. Se volete, potremmo riproporre lo streaming anche in quella sede, lo valuteremo in base all'ordine del giorno. Di sicuro è nostra intenzione fare in modo che le informazioni sull'argomento, visto che sono di grande interesse per i cittadini, vengano messe a disposizione nella maniera migliore e più corretta possibile, anche per ovviare ai problemi della stampa, che, dovendo fare articoli brevi, non può esaurire sufficientemente l'argomento. Forse lo streaming è il modo migliore per evitare che ci sia un pubblico che disturba il dibattito istituzionale, ma, nel contempo, consentire a chi vuole di tenersi informato, di poter accedere direttamente alle informazioni dalla viva voce di chi le trasmette.

Se non ci sono altre questioni chiuderei la seduta. Non vedo mani alzate, quindi vi ringrazio tutti per aver partecipato a questa seduta e vi saluto.



TRM – MERCURIO ULTIMO SEMESTRE

ANNO 2016 – Andamento nell'anno

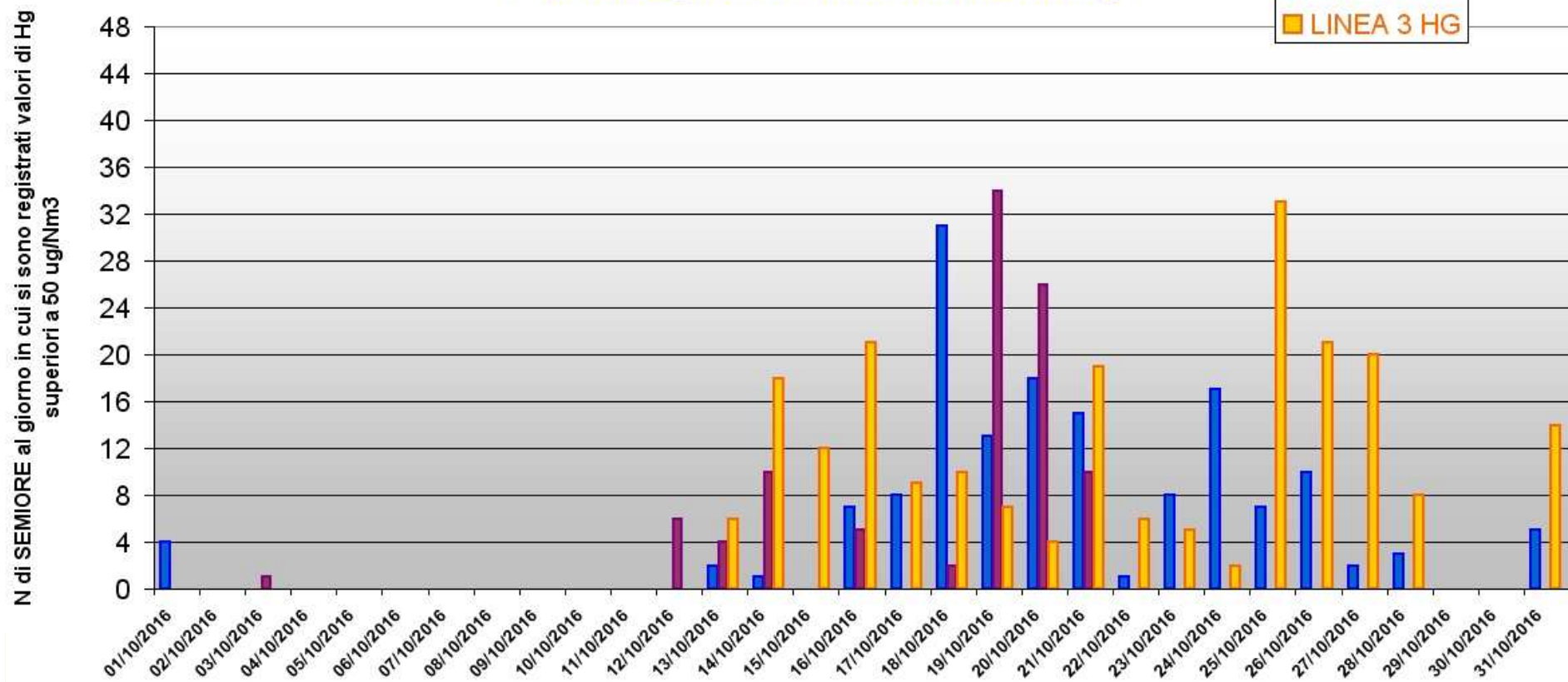
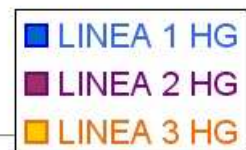


N° SEMIORE/GIORNO in cui si sono registrati valori di concentrazione di mercurio superiori a 50 ug/Nm3

OTTOBRE-DICEMBRE 2016

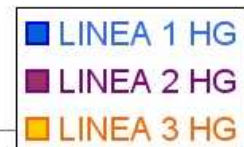
TRM - OTTOBRE 2016

N° semiore/giorno di valori anomali di Hg

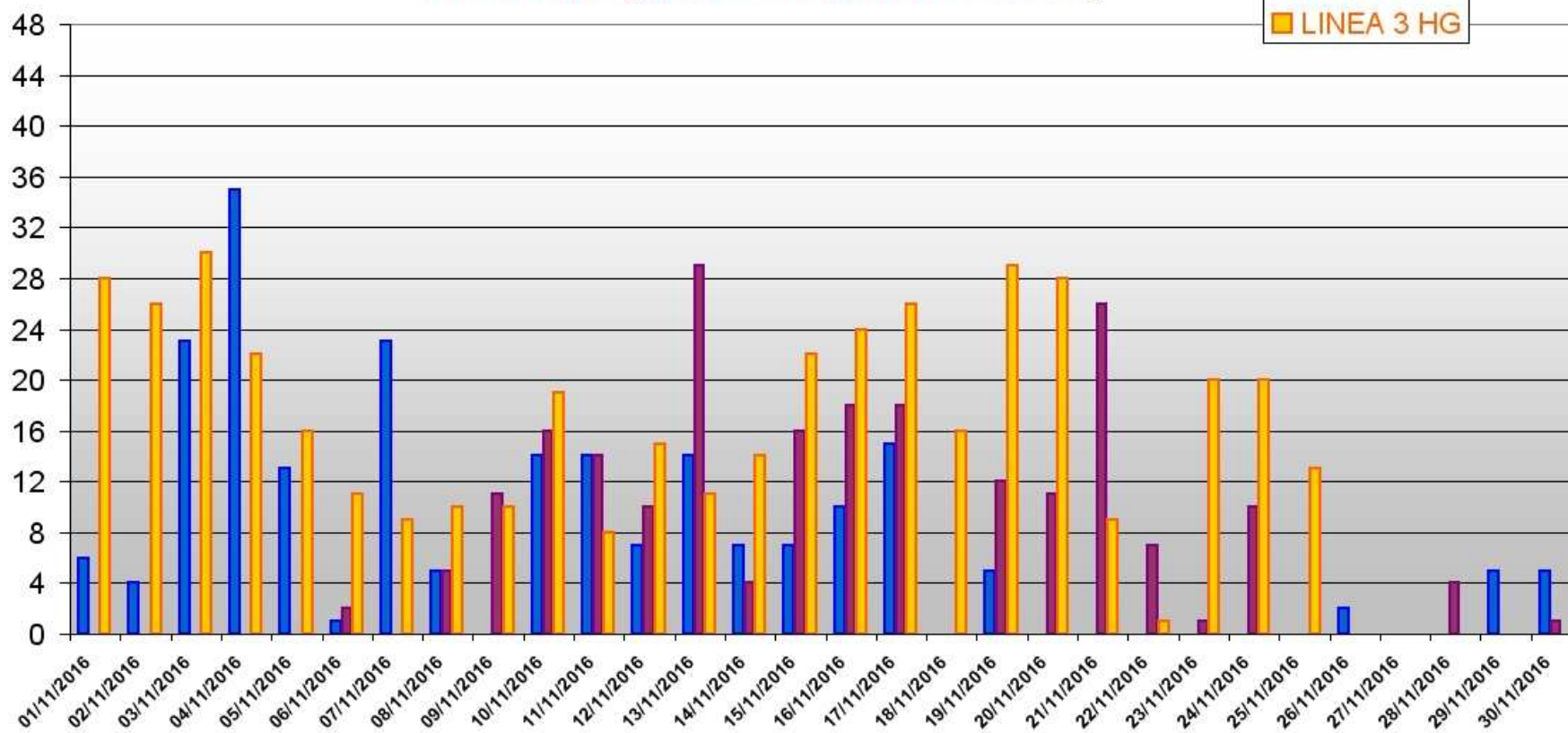


TRM - NOVEMBRE 2016

N° semiore/giorno di valori anomali di Hg



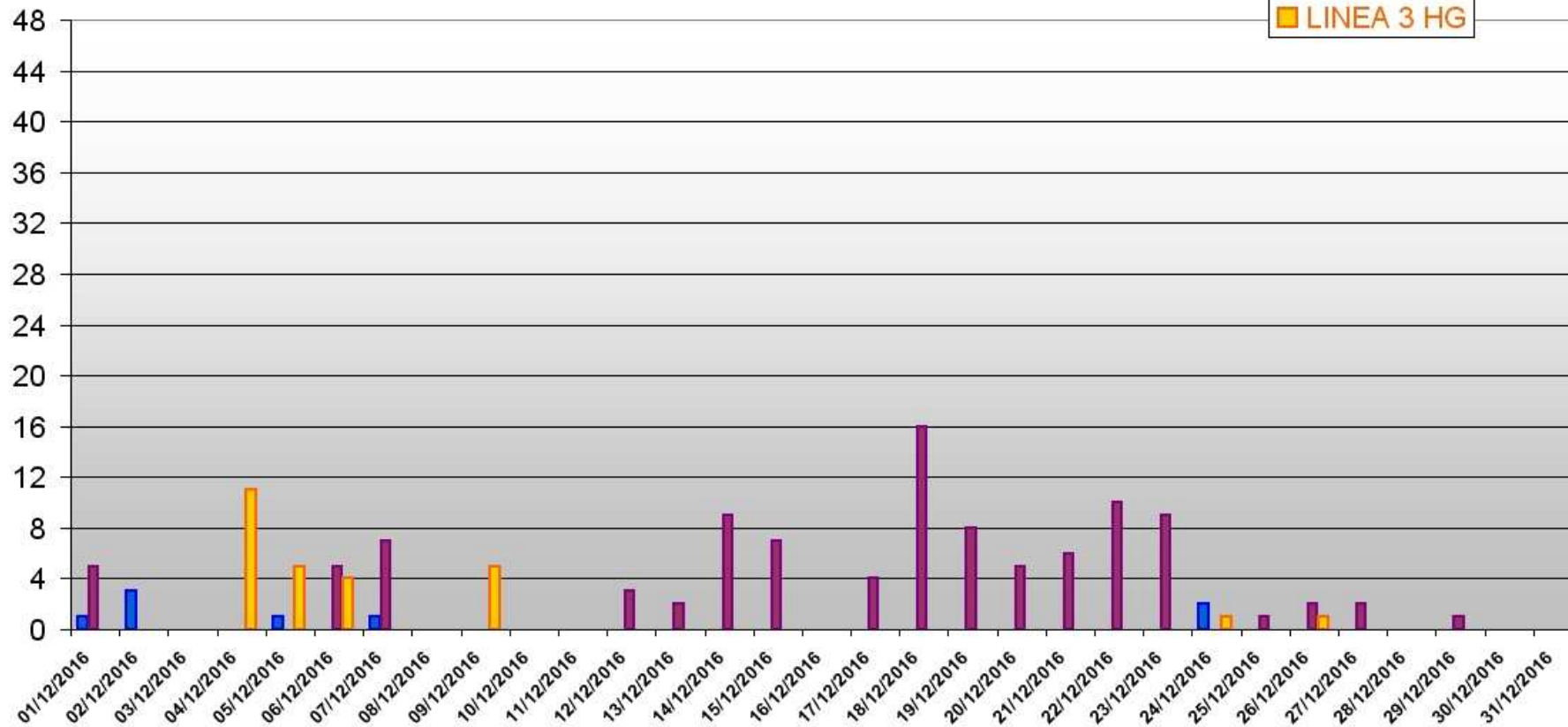
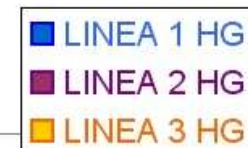
N di SEMIORE al giorno in cui si sono registrati valori di Hg superiori a 50 ug/Nm3



TRM - DICEMBRE 2016

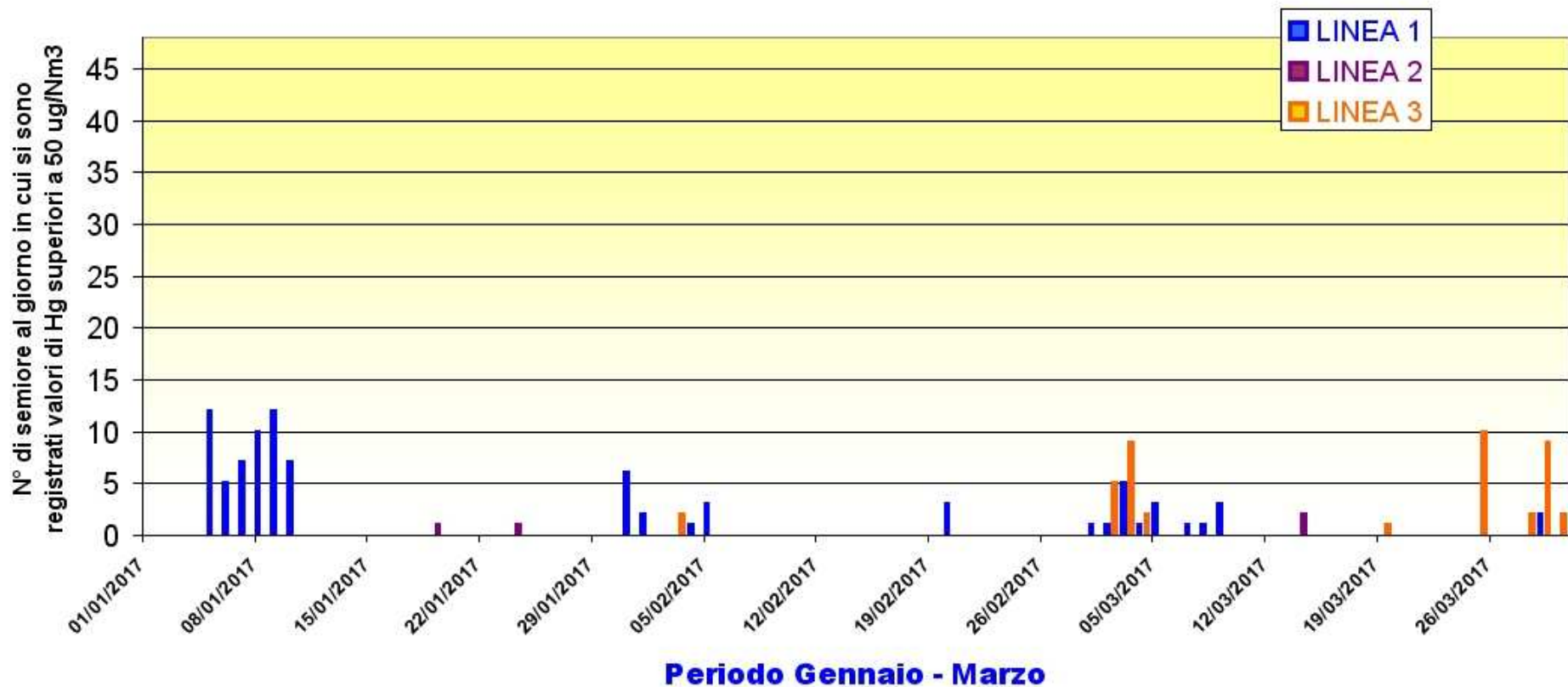
N° semiore/giorno di valori anomali di Hg

N di SEMIORE al giorno in cui si sono registrati valori di Hg superiori a 50 ug/Nm³



ANNO 2017 GENNAIO - MARZO

N°semiore /giorno di valori anomali di Hg



ALTRI PARAMETRI SME

LINEA 1

Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Colonna A	N. Superi Limite Colonna B	% Superi Limite Colonna B
HCl - Acido Cloridrico	0	0	3	0,08
NOx - Ossidi di Azoto	0	0	0	0,00
SO2 - Ossidi di Zolfo	0	0	0	0,00
COT - Carb. Org. Totale	0	0	0	0,00
PLV - Polveri	0	0	0	0,00
HF - Acido Fluoridrico	0	0	0	0,00
NH3 - Ammoniaca	0	0	21	0,58

CO - Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Giorno	% Superi Giorno	Limite % Superi Giorno
CO - Ossido di Carbonio	0	0	0,00	3,00

Riepilogo Superi secondo D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

N. di semiore con superamento Limiti	2
N. massimo di semiore con superi ammessi	120

LINEA 2

Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Colonna A	N. Superi Limite Colonna B	% Superi Limite Colonna B
HCl - Acido Cloridrico	0	0	3	0,07
NOx - Ossidi di Azoto	0	0	4	0,09
SO2 - Ossidi di Zolfo	0	0	0	0,00
COT - Carb. Org. Totale	0	3	4	0,09
PLV - Polveri	0	0	0	0,00
HF - Acido Fluoridrico	0	0	0	0,00
NH3 - Ammoniaca	0	2	5	0,11

CO - Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Giorno	% Superi Giorno	Limite % Superi Giorno
CO - Ossido di Carbonio	0	1	1,05	3,00

Riepilogo Superi secondo D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

N. di semiore con superamento Limiti	8
N. massimo di semiore con superi ammessi	120

LINEA 3

Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Colonna A	N. Superi Limite Colonna B	% Superi Limite Colonna B
HCl - Acido Cloridrico	0	0	11	0,23
NOx - Ossidi di Azoto	0	0	9	0,19
SO2 - Ossidi di Zolfo	0	0	0	0,00
COT - Carb. Org. Totale	0	3	3	0,06
PLV - Polveri	1	0	0	0,00
HF - Acido Fluoridrico	0	0	0	0,00
NH3 - Ammoniaca	0	4	5	0,11

CO - Dati Rispetto Limiti D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

Parametro	N. Medie Giorno Non Valide	N. Superi Limite Giorno	% Superi Giorno	Limite % Superi Giorno
CO - Ossido di Carbonio	0	1	1,00	3,00

Riepilogo Superi secondo D.Lgs. 133/05 al 10/04/2017

N. di semiore con superamento Limiti	6
N. massimo di semiore con superi ammessi	120

REPORT - GENNAIO 2017

LINEA 1

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 1							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,3	5	0	60	0,0	27,0
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	2,3	50	0	100	0,0	86,5
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	24,6	70	0	400	0,0	142,2
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,7	10	0	200	0,5	3,6
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,1	10	0	20	0,0	2,8
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	0,4
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,2
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,3	5	0	15	0,0	12,4
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	10,2	-	-	- ⁽⁶⁾	0,0	117,4

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	733
--	--------	-----

LINEA 2

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 2							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,1	5	0	60	0,1	21,7
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	6,8	50	1	100	0,0	2.410,1
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	28,2	70	0	400	0,0	251,6
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,8	10	0	200	0,7	32,6
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,6	10	0	20	0,4	59,7
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	0,0
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,7
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,5	5	0	15	0,0	30,3
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	9,5	-	-	- ⁽⁶⁾	0,2	62,2

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	612
--	--------	-----

REPORT - GENNAIO 2017

LINEA 3

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 3							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,0	5	0	60	0,0	18,4
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	11,1	50	1	100	0,0	5.216,8
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	24,2	70	0	400	3,2	358,7
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	1,2	10	0	200	1,0	17,4
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	1,0	10	1	20	0,3	415,1
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	2,5
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,2
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,3	5	1	15	0,0	90,9
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	4,5	-	-	- ⁽⁶⁾	0,1	40,7

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	729
--	--------	-----

REPORT - FEBBRAIO 2017

LINEA 1

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 1							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,6	5	0	60	0,0	4,8
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	3,2	50	0	100	0,0	106,0
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	25,6	70	0	400	0,0	137,4
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,6	10	0	200	0,5	2,3
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,0	10	0	20	0,0	2,5
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	8,0
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,1
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,3	5	0	15	0,0	7,9
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	5,6	-	-	- ⁽⁶⁾	0,0	73,8

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	547
--	--------	-----

LINEA 2

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 2							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,9	5	0	60	0,2	6,0
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	1,1	50	0	100	0,0	92,0
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	24,1	70	0	400	0,0	125,3
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,8	10	0	200	0,7	9,2
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,5	10	0	20	0,3	4,1
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	8,1
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,0
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,6	5	0	15	0,0	1,9
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	3,7	-	-	- ⁽⁶⁾	0,1	39,5

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	655
--	--------	-----

REPORT - FEBBRAIO 2017

LINEA 3

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 3							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,3	5	0	60	0,0	9,7
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	1,9	50	0	100	0,0	71,2
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	26,4	70	0	400	3,1	212,8
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	1,1	10	0	200	0,0	4,7
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,5	10	0	20	0,3	1,4
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	7,7
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,1
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,2	5	0	15	0,0	1,7
Mercurio ⁽¹⁾	ug/Nm ³	3,5	-	-	- ⁽⁶⁾	0,1	77,0

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO IN MARCIA CON RIFIUTO	h/mese	670
--	--------	-----

REPORT - MARZO 2017

LINEA 1

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 1							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,2	5	0	60	0,0	4,2
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	3,5	50	0	100	0,0	110,0
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	26,2	70	0	400	0,0	105,2
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,7	10	0	200	0,5	1,9
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,0	10	0	20	0,0	2,7
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	2,1
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,5
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,4	5	0	15	0,0	14,0
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	14,1	-	-	- ⁽⁶⁾	0,3	74,5

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO
IN MARCIA CON RIFIUTO

h/mese

300

LINEA 2

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 2							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,7	5	0	60	0,3	19,3
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	2,0	50	0	100	0,0	78,8
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	30,5	70	0	400	0,0	207,4
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	0,8	10	0	200	0,7	4,9
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,5	10	0	20	0,3	20,7
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	1,2
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,6
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,7	5	0	15	0,0	10,8
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	3,9	-	-	- ⁽⁶⁾	0,1	61,6

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO
IN MARCIA CON RIFIUTO

h/mese

744

REPORT - MARZO 2017

LINEA 3

LINEA INCENERIMENTO RIFIUTI n. 3							
PARAMETRI EMISSIVI	UNITA' MISURA	MEDIA MENSILE ⁽¹⁾	MEDIE GIORNALIERE ⁽²⁾		MEDIE SEMIORARIE ⁽³⁾		
			LIMITE	SUPERI ⁽⁵⁾	LIMITE	MIN ⁽⁴⁾	MAX ⁽⁴⁾
Acido Cloridrico	mg/Nm ³	1,0	5	0	60	0,0	34,9
Ossido Carbonio	mg/Nm ³	2,4	50	0	100	0,0	104,5
Ossidi di Azoto	mg/Nm ³	33,0	70	0	400	3,0	317,0
Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³	1,1	10	0	200	0,9	5,5
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	0,4	10	0	20	0,3	1,9
Polveri	mg/Nm ³	0,0	5	0	30	0,0	0,6
Acido Fluoridrico	mg/Nm ³	0,0	0,5	0	4	0,0	0,0
Ammoniaca	mg/Nm ³	0,2	5	0	15	0,0	1,6
Mercurio ⁽⁷⁾	ug/Nm ³	11,0	-	-	- ⁽⁶⁾	0,2	83,1

ORE MENSILI DI FUNZIONAMENTO
IN MARCIA CON RIFIUTO

h/mese

744